

I.T.C.p.a.c.l.e.” V. BACHELET”
FERRARA

Piano annuale d’Inclusività

a.s. 2020/21

Indice

Finalità: pag.2

Parte 1: analisi dei punti di forza e di criticità: pag.4

Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati: pag.4

Soggetti coinvolti e rispettivi compiti: pag. 6

Normativa alunni diversamente abili: pag.11

Normativa alunni DSA: pag. 18

Normativa alunni stranieri: pag.21

Normativa alunni BES non rientrante nei precedenti punti: pag.25



**Istituto Tecnico Commerciale e per Periti Aziendali e
Corrispondenti in Lingue Estere "V. Bachelet"**

Via Mons. Ruggero Bovelli, 7/13 - 44121 FERRARA

TEL. 0532/209346-203266; FAX. 0532/202365 - www.itbacheletferrara.it
Cod. Meccanografico FETD08000Q – Cod. Fiscale 93076260384



PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ

I.T. "VITTORIO BACHELET" - FERRARA

ANNO SCOLASTICO 2020-2021

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i dati più significativi riguardanti la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati

FINALITÀ

Il "PIANO PER L'INCLUSIVITÀ" è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili e a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato/personalizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili.

Il percorso sarà finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita (decreto 66/17 e decreto del 7/07/2019)

A tal proposito verranno elaborati percorsi di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato-Progetto di vita (alunni con disabilità) e il Percorso didattico personalizzato (alunni con Disturbi specifici di apprendimento, alunni stranieri e alunni con qualsiasi tipologia di fragilità).

Il presente Piano è redatto dai membri della Commissione Alunni/GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF

In considerazione dell'emergenza sanitaria, il presente Piano è stato ampliato ed aggiornato tenendo conto le nuove strategie didattiche per la DDI

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico con particolare attenzione agli alunni diversamente abili o con disturbi evolutivi;
- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema d'accoglienza di alunni stranieri e facilitarne l'ingresso sostenendoli, in modo particolare, nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima di accoglienza nella nostra scuola
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), Cooperative, Enti di formazione);
- propone ed attua interventi a favore degli alunni che necessitano di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati, a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni, a favore degli alunni nomadi, migranti, caminanti - propone interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati, al sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola

Il Piano delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico:** fase di iscrizione, acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- **comunicativo e relazionale:** proposta di assegnazione alla classe, prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati, educazione

interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua, (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Gruppo di Lavoro Operativo -GLO e i Gruppi di Lavoro per l'Inclusione-GLI)

- **educativo – didattico**: incontro tra G.LO. della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati

- **sociale**: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> Minorati vista	0
> Minorati udito	2
> Psicofisici gravi	4
> Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	46
> ADHD/DOP	1
> Borderline cognitivo	1
> Altro	0
3. svantaggio	
> Socio-economico	1
> Linguistico-culturale	14
> Disagio comportamentale/relazionale	1
> Altro	0
Totali	70 su 745 frequentanti
% su popolazione scolastica dell'Istituto	9,4%
N° PEI redatti dai G.L.O .	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

Gli alunni certificati in base alla Legge 104/1992

Tabella con numero di alunni con disabilità suddiviso per plesso

Plesso sede 1	Plesso sede 2
6	8

Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010

Tabella con numero di alunni DSA suddiviso per plesso

Plesso sede 1	Plesso sede 2
30	16

Alunni in particolari condizioni di salute

Plesso sede 1	Plesso sede 2
2	2

alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

Plesso sede 1	Plesso sede 2
3	1

-Alunni con diagnosi di crisi di panico e stati d'ansia gravi- 0

-Alunni con certificato medico di diabete di tipo 1 - 1

Incontro ad inizio d'anno con la dott.ssa responsabile, pediatra di comunità e con i coordinatori di classe/referente di plesso/F.S. Alunni, per eventuali indicazioni terapeutiche/somministrazione farmaci in orario scolastico (svolto all'ingresso della scuola superiore)

Formazione specifica da parte della dott.ssa dell'ASL rivolta alle figure sopraindicate riguardo alla gestione di situazioni critiche riguardanti alunni con diabete durante le ore curricolari.

Il DPR 31/8/99 n° 394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti per quanto attiene l'integrazione di alunni stranieri nelle classi.

La **Commissione Alunni** istituita all'interno della scuola si propone come gruppo di insegnanti operativo ed è a tutti gli effetti articolazione del Collegio Docenti.

SOGGETTI COINVOLTI E RISPETTIVI COMPITI

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale Alunni, Commissione Alunni/GLI d'Istituto, équipe medica ASL, assistente alla comunicazione, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

- Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con bisogno educativo speciale. A tal fine: una volta acquisita la rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, comunica alla Funzione Strumentale "Alunni" tali nominativi, affinché vengano resi noti ai rispettivi Coordinatori di Classe che, nel corso dei primi Consigli, provvedono alla comunicazione della presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA e dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Inoltre, assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno, la collaborazione con Enti e Associazioni presenti nel territorio, per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Consiglio di classe**

- Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

Il C. di C. una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte della F.S. "Alunni", procederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato, riportando le informazioni ricevute e, di conseguenza elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello P.D.P., di cui si allegano alcuni modelli inerenti le diverse tipologie di BES.

- **Commissione Alunni**

La Commissione Alunni per l'Inclusione si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti con BES, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e gli eventuali assistenti alle classi/alunni. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- **Funzione Strumentale Alunni**

La Funzione Strumentale Alunni si occupa e coordina le attività destinate all'Inclusione. Si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti con BES, in relazione alle tipologie, assegnare i docenti di sostegno e gli eventuali assistenti alle classi/alunni, coordinare il lavoro della commissione, curare i rapporti con gli insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), rilevare le eventuali criticità in merito all'area dell'Inclusione all'interno dell'Istituto (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

GLI

Il Gruppo di Lavoro Operativo, formato dal D.S., F.S. Alunni, Commissione Alunni, esperti ASL/SMRIA, personale degli Enti/Centri Territoriali di Supporto, Centro per l'Integrazione "Le ALi", famiglie di alunni con BES interessate si occupa delle problematiche inerenti i BES ed in generale l'Inclusione, relativi progetti, rappresentando un raccordo tra Scuola/Personale Medico Specializzato e famiglia

- **Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dalla provincia di Ferrara che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

-L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

-L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- **Mediatore culturale**

L'intervento è eventualmente attivato in presenza di alunni stranieri di recente immigrazione per i quali sia necessario un intervento di mediazione linguistica/culturale

- **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

- **Il territorio (CTS, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Centro per l'Integrazione "Le Ali", U.O. per l'Integrazione del Comune, Centro di Alta specializzazione per i DSA,...)**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

- **Docenti referenti:**

il **Docente referente per alunni con disabilità/Stranieri** e il **docente referente per i DSA** collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;

5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Per quanto riguarda gli alunni DSA, collabora con il Dirigente e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Inoltre, collabora con il **referente per l'integrazione degli alunni stranieri** e con i Consigli di classe per gli alunni con BES per:

1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
3. coordinamento stesura PDP;
4. predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
5. predisposizione di schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
6. ricerca di materiale per la didattica;
7. individuazione di adeguate strategie educative.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Docenti referente per il sostegno: Prof Belli Marco, coadiuvato dalle Prof.sse: Coraini Chiara, Di Stefano Chiara, Mosca Barbara, Ruggini Melania, Troiano Rosanna e dall'Educatrice Ardizzoni Anna.
- Docente referente per l'educazione alla salute: Prof.ssa Rizzi Antonella
- Docente referente per la dispersione scolastica, inclusione alunni con disagio socio/culturale/relazionale: prof.ssa Bonini Paola
- Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri: Prof.ssa Sateriale Isabella, in collaborazione con il prof. Marco Belli.
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Vicario e docenti fiduciari di sede: prof.ssa Marangon Maria, prof.ssa Bozzini Angela
- Presidente Consiglio d'Istituto
- Specialisti ASL in particolare specialisti U.O.NPIA
- Operatori Assistenza Specialistica

La famiglia

Il decreto 66/2017 promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Le famiglie dei ragazzi con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia sarà pertanto chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. Nello specifico:

- sosterrà la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico; - verificherà regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificherà che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggerà l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considererà non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli studenti

Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni "messe in campo". Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- **a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative adeguate ai differenti casi di BES.**

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

Tale piano per l'inclusività si suddivide in 4 parti principali:

1. Piano Annuale d'Inclusività per alunni con disabilità
2. Piano Annuale d'Inclusività per alunni con disturbi specifici di apprendimento
3. Piano Annuale d'Inclusività per alunni stranieri
4. Piano Annuale d'Inclusività per alunni con altre tipologie di disagio non rientranti nei precedenti punti

Piano annuale inclusività 1: alunni con disabilità

(legge 104/92 , D.L 66/2017 modificato dal D. Lgs n°96 /2019)

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE

DIAGNOSI FUNZIONALE

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PEI

Percorso Didattico Individualizzato (EQUIPOLLENTE) volto al conseguimento degli obiettivi didattici curriculari: differenziazione delle strategie per garantire l'acquisizione delle competenze fondamentali del curricolo	Percorso Didattico Differenziato(NON EQUIPOLLENTE): offerta di attività diversificate non attinenti al curricolo, con eventuale dispensa da alcune o molte discipline
---	--

LA PROGRAMMAZIONE PUÒ, DUNQUE, ESSERE:

-- **DI CLASSE** (individuata nel PTOF)-

OBIETTIVI FORMATIVI RICONDUCIBILI AI PROGRAMMI CURRICOLARI

La programmazione comunemente detta per OBIETTIVI MINIMI è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi didattici previsti dalla programmazione della classe, o almeno ad essa globalmente corrispondente (art 15, ordinanza ministeriale n.90, 21 maggio 2001): Può essere una programmazione semplificata e/o ridotta, nel rispetto del principio di equipollenza; non prevede una valutazione differenziata, bensì un adattamento dei criteri di valutazione e delle prove stesse.

-DIFFERENZIATA: prevede interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate; (questo percorso non essendo equipollente non porta al diploma, ma ad una certificazione delle competenze, così come da O.M. 395/91 art. 13)

Tutti i diversi tipi di programmazione prevedono e attuano Strategie didattiche inclusive: le strategie didattiche, infatti, sono sempre volte a creare un ambiente sereno intorno all'alunno e alla classe in cui è inserito. Durante l'attività curricolare e durante un eventuale momento di emergenza sanitaria si farà ricorso alle strategie messe a disposizione per la didattica digitale integrata (DID)

Si specifica che a tutti gli alunni, ma in particolare agli alunni con Bes, sarà confermata la possibilità di seguire le lezioni con G-Meet o con la classe virtuale attraverso un device fornito dalla scuola o attraverso il rinforzo della connessione.

Sono stati attivati per gli alunni i software messi a disposizione da Google per migliorare l'attenzione e il processo di apprendimento, in accordo con quanto predisposto nel PDP o nel PEI. Si ricorda infatti che è importante, come cita la nota ministeriale n. 388 del 17 marzo 2020, "(...)monitorare lo stato di realizzazione del PEI, attraverso feedback periodici, quindi attraverso la verifica dei risultati delle attività svolte in relazione a quanto previsto nel predetto Piano Educativo Individualizzato."

In aggiunta si fa riferimento alla nota del DM 39/2020 che "prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le Scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità, con il coinvolgimento delle figure di supporto (operatori educativi per l'autonomia e l'educazione e gli assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale. Per tali alunni il punto di riferimento rimane il PEI, unitamente all'impegno dell'amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche, di garantire la frequenza in presenza)"

Inoltre, secondo le linee guida per la didattica digitale integrata, per tutti gli alunni BES è quanto mai necessario che: "i CDC coordinino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari, nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal garante". Anche per questi alunni il principale punto di riferimento è il PDP

In accordo con gli insegnanti curricolari è stata poi rafforzata la didattica della classe e degli alunni con BES attraverso la condivisione di mappe, schemi e app dedicate e anche con l'ausilio di classroom. Ci si è attenuti, in particolare alla nota del 17 marzo 2020 dove si specifica che: "Il docente di sostegno mantiene l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari. Laddove non sia possibile interagire direttamente con l'alunno disabile, l'interazione avviene con la famiglia, con la quale concordare modalità specifiche di DDI, al fine di far fruire all'alunno il materiale didattico personalizzato predisposto dal docente di sostegno. In sintesi, il docente di sostegno predispone il materiale e concorda con la famiglia le modalità di fruizione."

Si sottolinea inoltre questa indicazione importante del suddetto documento: “L’eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l’utilizzo degli strumenti tecnologici, costituisca per essi un reale beneficio in termini di efficacia della didattica. Queste importanti decisioni assunte dovranno poi essere riportate nel PDP”

Durante l’anno scolastico 2019/2020 si sono dunque intensificati i rapporti tra i docenti di sostegno e gli alunni con BES, anche in relazione al contesto classe, offrendo momenti di approfondimento e ripasso per tutti gli alunni.

Molti docenti, inoltre, hanno seguito corsi di aggiornamento sulla didattica a distanza al fine di migliorare l’inclusione nel gruppo classe di gli alunni, in particolare degli alunni con BES.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato previsto dall’articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

La valutazione degli alunni con disabilità è regolata dall’articolo 16 della legge 104 /1992 e dall’articolo 9 del DPR 122/2009 così come modificato dal decreto legislativo 62/2017. Ai sensi dell’articolo 16 della legge 104/1992 la valutazione degli alunni con disabilità deve essere effettuata da tutti i docenti, oltre che dal docente di sostegno, e deve avvenire sulla base del piano educativo individualizzato, nel quale deve essere indicato per quali discipline sono stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative di sostegno sono state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Agli alunni con disabilità sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per la realizzazione delle prove e la presenza di assistenti per l’autonomia e la comunicazione, nonché l’uso degli ausili loro necessari. Tali prove possono prevedere modalità di accertamento diverse, ma nel rispetto del principio di equipollenza, ossia devono verificare l’effettivo raggiungimento degli obiettivi curricolari. Nel caso, però, di situazioni di disabilità che rendano impossibile il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti per la classe e conformi alle linee guida ministeriali, il consiglio di classe ha la facoltà di proporre un PEI differenziato. Anche in questo caso, pur trattandosi di obiettivi formativi non conformi alla programmazione curricolare, il Consiglio di classe valuta i risultati dell’apprendimento con

l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

In entrambi i casi, PEI equipollente e PEI non equipollente, la valutazione tenderà ad accertare quali modificazioni di comportamento sono avvenute nell'alunno rispetto ai livelli di partenza, relativamente agli obiettivi prefissati, tenendo sempre conto della gradualità nell'apprendimento e nei risultati. Essa inoltre porrà attenzione agli esiti progressivi dell'apprendimento e ai processi che li sostengono, riferendosi a tutte le dimensioni dello sviluppo della persona. Verranno considerati i progressi compiuti sia nell'area cognitiva, sia nella maturazione della personalità e la valutazione dovrà valorizzare le risorse, motivare all'impegno ed aiutare la persona con disabilità a costruirsi un concetto realistico di sé.

Attraverso le verifiche dovranno essere monitorate variazioni di comportamento in relazione a:

- acquisizione di conoscenze, di competenze e capacità espressive di comunicazione secondo i codici delle varie discipline;
- sviluppo della capacità di applicazione, di partecipazione attiva e di organizzazione del lavoro.

Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli esami di stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, pertanto verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite e di frequenza in alternativa al diploma di maturità.

La valutazione, inoltre, dovrà tenere conto della nuova modalità DDI. A tal fine viene proposta una griglia aggiornata, che viene allegata a pag.23

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE</p> <p>Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione.</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p> <p>Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali • Il livello di funzionalità e di 	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL</p>	<p>All'atto della prima segnalazione</p>

<p>sviluppo dell'alunno in diverse aree di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe • Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno. 		
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</p> <p>E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI.</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo(in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L. 104 / 9</p>	<p>Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "). In via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola superiore.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.</p> <p>Il PEI non coincide con il solo</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e la collaborazione dei genitori.</p>	<p>Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>

progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena

realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere: Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte

- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in

classe, durante le lezioni in classe

- Attenzione
- Motivazione
- Apprendimento

- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici),

concordati con il team/consiglio di classe

- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi

ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari

- La metodologia di intervento che si intende attuare

- Gli eventuali progetti

- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata)

che si intendono utilizzare

Di tale piano deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende

accettato.

VERIFICA E VALUTAZIONE IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico (in gennaio)
VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico

Rapporti con il territorio

Per facilitare e promuovere l'integrazione e il successo scolastico degli allievi diversamente abili l'istituzione scolastica collabora con i Servizi, le Associazioni e gli Enti presenti sul territorio.

Piano annuale inclusività 2

alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (Legge n. 170/2010, D.M. 12 /7/ 2011 e accordo Stato Regioni del 27 /7/ 2012)

I disturbi specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo), tra questi si possono distinguere:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista. La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

In particolare, perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

E' indispensabile, quindi, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico.

In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia.

Di seguito verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopodiché si metteranno in atto le strategie metodologiche e didattiche opportune.

Per la valutazione e la verifica dell'apprendimento degli alunni con DSA, compresa quella effettuata in sede di esame conclusivo dei cicli, occorre tener conto delle specifiche situazioni soggettive; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e le misure dispensative ritenute più idonee. Il D.M. 5669/2011 e l'articolo 11, comma 9 e 20, comma 10 del decreto legislativo 62/2017 stabiliscono che la valutazione scolastica, periodica e finale degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel PDP. Le modalità valutative devono dimostrare il livello di apprendimento raggiunto verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legati alle abilità deficitarie. Le commissioni degli esami di Stato al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e di valutazione previste nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Elaborazione del percorso didattico personalizzato

Il Consiglio di classe approva il piano didattico personalizzato (PDP) nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale redatta dal Consiglio di classe del mese di ottobre e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline, con approvazione nei consigli di novembre.

Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti.

Il PDP è infine sottoscritto e firmato dal Dirigente scolastico(o da un suo delegato) dai docenti, e dalla famiglia dell'alunno(C. M n°8 6/3/2013)

Valutazione intermedia e finale di Istituto dei risultati conseguiti dagli alunni con DSA

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

Servizio di consulenza e supporto

L'Istituto attiverà gradualmente, in base alle reali disponibilità, un servizio di consulenza sui DSA, di documentazione delle migliori esperienze e di dotazione strumentali, da quelle tradizionali a quelle di hardware e software che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione.

Libri di testo

L'istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD per studenti con DSA.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica);
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato);
- Entro 3 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni;

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;

- Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.
- **Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inserirlo nel fascicolo personale dell'alunno, il coordinatore dovrà inoltre inoltrarne copia alla famiglia; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.**
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

Anche per gli alunni con PDP si propongono e si mettono in atto le diverse strategie didattiche previste per la DID.

Si specifica che, nello scorso anno scolastico, a tutti gli alunni, ma in particolare agli alunni con Bes, è stata data la possibilità di seguire le lezioni con G-Meet attraverso un device fornito dalla scuola o attraverso il rinforzo della connessione.

Sono stati attivati per gli alunni i software messi a disposizione da Google per migliorare l'attenzione e il processo di apprendimento, in accordo con quanto predisposto nel PDP.

Il CDC ha poi rafforzato la didattica inclusiva attraverso la condivisione di mappe, schemi e app anche con l'ausilio di classroom dedicate. Laddove è presente l'insegnante di sostegno, l'aiuto offerto si è rivolto anche agli alunni con PDP, oltre che a tutti gli alunni classe

Molti docenti, inoltre, hanno seguito corsi di aggiornamento sulla didattica a distanza al fine di migliorare l'inclusione nel gruppo classe di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con BES.

Piano annuale inclusività 3

per alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

Finalità

Il Piano di Inclusione per gli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni stranieri, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E' un documento predisposto dalla Commissione Alunni, che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, e delle risorse della scuola.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 intitolato "iscrizione scolastica" e di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il piano si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);

- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio (CPIA)

La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Si specifica che a tutti gli alunni, ma in particolare agli alunni con Bes, è stata data la possibilità di seguire le lezioni con G-Meet attraverso un device fornito dalla scuola o attraverso il rinforzo della connessione. Sono stati attivati per gli alunni i software messi a disposizione da Google per migliorare l'attenzione e il processo di apprendimento, in accordo con quanto predisposto nel PDP.

Il CDC ha poi rafforzato la didattica inclusiva attraverso la condivisione di mappe, schemi e app anche con l'ausilio di classroom dedicate. Laddove è presente l'insegnante di sostegno, l'aiuto offerto si rivolge anche agli alunni con PDP, oltre che a tutti gli alunni classe

Molti docenti, inoltre, hanno seguito corsi di aggiornamento sulla didattica a distanza al fine di migliorare l'inclusione nel gruppo classe di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con BES.

L'esperienza e il know-how così acquisiti costituiranno il presupposto per le azioni formative che verranno pianificate in futuro nell'eventualità di una ulteriore interruzione delle attività didattiche in presenza

La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

Per la valutazione si fa riferimento al PEI e al PDP di ogni alunno, entrambi aggiornati con le strategie DAD.

La griglia di seguito proposta riguarda la valutazione in presenza.

Valutazione iniziale/ intermedia	Ipotesi a:	Ipotesi b
Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di: usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)	Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa: Nel documento di valutazione del TRIMESTRE va riportato: “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana
Valutazione finale		
Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) •Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno •Il raggiungimento del livello A2 QCER può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” [*]	L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.

<p>continuazione del percorso scolastico.</p> <p>•Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal P.E.P.</p>		
	<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, Scienze motorie, matematica, chimica e la lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>	

La normativa di riferimento

Il Piano per l'inclusione degli alunni stranieri è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
- “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.
- MIUR, DL: 13 aprile 2017 n°66
- MIUR, DL: 8 aprile 2020
- MIUR, nota ministeriale 388 del 17 marzo 2020
- Allegato A: Linee guida ministeriali per la Didattica Digitale Integrata

Piano annuale inclusività 4: alunni con BES non rientranti nei precedenti punti

Finalità

Il Piano di Inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) non rientranti nei precedenti punti è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni con altre tipologie di BES, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento dell'apprendimento, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È un documento predisposto dalla Commissione Alunni, che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni con i seguenti casi di disagio/bisogno educativo speciale:

1. alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati (alunni con borderline cognitivo)
2. alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni, solo nel caso in cui il Consiglio di Classe ne riscontri l'effettiva necessità ed attuabilità
3. alunni nomadi, migranti, caminanti
4. alunni con comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento, in presenza di opportuna certificazione/diagnosi
5. alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola, in presenza di opportuna certificazione/diagnosi
6. alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...)

Le fasi di lavoro che permettono la redazione di un PDP per BES sono le medesime che vengono utilizzate al fine di predisporre un PDP per alunni con certificazione.

Così come per gli alunni stranieri, tale documento può essere temporaneo e non necessita della firma della famiglia

<p>Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno</p> <p>Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo: proposta di un Collegio dei Docenti il cui O.d.g. comprenda una discussione tra docenti su problematiche connesse all’integrazione, alla salute e benessere psico-fisico, al disagio scolastico e dispersione.</p> <p>Formulazione del PEI su base ICF, secondo il modello biopsicosociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute(OMS)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proposta di un corso d’aggiornamento per tutti i docenti sull’inclusività in generale da svolgersi nell’a.s.2020/2021(corso sugli aspetti normativi legati all’inclusione e sulla valutazione di DSA e H)
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di aggiornamento su tematiche inclusive e problematiche connesse, organizzati da esperti o da enti certificati del MIUR
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di recupero e rinforzo, anche con corsi di sostegno allo studio nelle materie di Matematica/Ec. Aziendale/Inglese all’interno della logica della peer education: vedi progetto Sostegno allo Studio • Sportelli di sostegno, tenuti da docenti curricolari, per alunni con gravi difficoltà nelle discipline di base del biennio e di indirizzo per il triennio • Corsi di italiano L2 e sostegno allo studio per alunni stranieri da svolgersi in orario curricolare a piccoli gruppi di alunni, selezionati in base alle segnalazioni dei docenti di italiano o coordinatori di classe (per incrementare la partecipazione effettiva degli alunni a tali corsi) • Organizzazione degli alunni per livelli di competenza, didattica a classi aperte (soprattutto per PAI)
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza della psicologa dell’associazione “Il Piccolo Principe” a supporto dei casi di disagio scolastico, dell’integrazione degli alunni stranieri, con strutturazione di adeguati percorsi didattici da svolgersi all’interno di gruppi classe problematici o con presenza di alunni stranieri neoarrivati. • Presenza di mediatori culturali, in collaborazione con il Centro di Mediazione Culturale e la Coop. Sociale Camelot di Ferrara • Proposta di riproporre corsi di formazione per docenti presso i laboratori di informatica dell’istituto su tematiche inerenti DSA, per mantenere stretti rapporti di collaborazione con le diverse associazioni del territorio e UAT (CTS, SOS Dislessia.)
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione, anche attraverso incontri più frequenti con la psicologa e con i docenti e con eventuali corsi di formazione per genitori su tematiche connesse allo sviluppo psico-fisico in età evolutiva, forme di disagio giovanile(vedi progetto “Benessere a scuola”).

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Riproposta di Tirocini formativi in collaborazione con l'Università di Ferrara ● Proposta di organizzazione di 2 laboratori di Lingua Italiana per lo Studio, da svolgersi in collaborazione con i docenti di Lettere.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Valorizzazione dei Corsi L2 e della Mediazione linguistica e culturale ● Valorizzazione dei docenti curricolari di Ec. Az., inglese e matematica attraverso l'organizzazione di sportelli in presenza e/o on line o di progetti dedicati(per matematica "Vitamina M") ● Valorizzazione del personale esterno (docenti del CTS, di altri Istituti della provincia, personale di cooperative e/o associazioni) per la promozione di percorsi didattici e corsi di formazione del personale docente
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PON Fondi strutturali Europei: inclusione sociale e lotta al disagio (2014-2020) ● Entro il 2020 si attuerà il Pon "ALT CTRLYOU" per favorire l'inclusione
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita, elaborati dalla Commissione Alunni in collaborazione con la Commissione Orientamento e il Referente per l'Educazione alla Salute (giornate di scuola aperta in presenza e on line, Laboratori didattici e proposte di attività per alunni delle scuole medie, incontri tra docenti e genitori sulla scelta dei diversi indirizzi per il triennio in presenza e /o on line.)